

Dopo la sentenza della Corte costituzionale, l'assessore Molinaro traccia le linee programmatiche

Friulano, entro luglio il nuovo Piano

Chiarite le competenze regionali, salta il silenzio-assenso

TRIESTECITTA. Lingua friulana: avanti, ma con giudizio. Dopo la sentenza della Corte Costituzionale, «che ha chiarito le competenze regionali», l'assessore alla Cultura, Roberto Molinaro, ha reso noto il documento che traccia le linee programmatiche per il futuro della Marilenghe. Tra le novità, la cancellazione del «silenzio-assenso» a scuola e la ridefinizione del ruolo operativo dell'Arlef. Ma anche nuovi «bracci operativi», come nuove commissioni di lavoro. E la ridefinizione dei contenuti convenzione Stato-Rai per trasmissioni radio-Tv, insieme all'elaborazione di un Piano generale di politica linguistica 2010-2014.

I principi. La legge, secondo Molinaro, va attuata con una «ragionevole gradualità, secondo i contenuti ora in vigore anche se nel medio periodo talune semplificazioni normative si impongono». In particolare, si parla di una ridefinizione del profilo operativo dell'Arlef (Agenzia regionale per la lingua friulana), che potrebbero essere introdotte già con il disegno di legge in materia di attività e beni culturali, in programma per quest'autunno.

Scuola. Via il cosiddetto «silenzio-assenso». Bisogna assicurare insomma «l'indispensabile, libera espressione della scelta da parte delle famiglie nonché il carattere di continuità degli interventi». Ci sarà un unico regolamento di attuazione per il piano applicativo di sistema, con le articolazioni e specificazioni relative ai vari ordini e gradi scolastici, le correlate modalità di sostegno finanziario alle singole istituzioni scolastiche, quelle per la promozione e gestione di forme avanzate di insegnamento, di istituzione e gestione dell'elenco regionale del

personale docente con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana.

Risorse. Quelle statali trasferite e la spesa storica regionale per il settore «non consentono l'avvio dell'attuazione della legge». Ecco allora che diventa necessario «parallelamente alla predisposizione dei necessari strumenti normativi e programmatori, individuare ulteriori risorse di fonte pubblica e privata da destinare in via continuativa al settore». Primo banco di verifica sarà la legge finanziaria regionale 2010.



L'assessore alla Cultura, Roberto Molinaro

Regione Fvg. Deve diventare l'unico centro di programmazione della spesa per il settore, «con il superamento di una sterile frammentazione dei finanziamenti». Tra le azioni previste, un coinvolgimento della Commissione Paritetica.

Le commissioni. Ne arrivano di nuove: la Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana e la Commissione per l'uso sociale della lingua friulana, composta - quest'ultima - da esponenti di categorie economiche, ordini professionali e organizzazioni sindacali.

Convenzione. Quella della Presidenza Consiglio dei Ministri-Rai per trasmissioni radio-Tv va rivista. Bisogna «sviluppare una azione di sollecitazione nei confronti degli organi politici e tecnici preposti per addvenire all'inserimento delle emissioni in lingua friulana nell'ambito della predetta convenzione nazionale». Non solo. Contemporaneamente, «saranno attivate le necessarie interlocuzioni affinché nel passaggio al digitale della televisione nazionale, la rete 3 bis diventi strumento a supporto della diffusione delle lingue minoritarie presenti nel territorio regionale».

Il Piano. Entro il 31 luglio 2010 dovranno essere elaborato e approvato il Piano generale di politica linguistica 2010-2014, con la predisposizione della restante programmazione pluriennale. Ma si prevede anche un accordo quadro Regione - Università degli Studi di Udine per il supporto all'azione di tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana. Tra le azioni da cantierare, la «ridefinizione del sostegno ai soggetti associativi pubblici e privati che svolgono attività continuative di promozione e diffusione della lingua friulana».

Sonia Sicco



LEGGE LINGUA FRIULANA



L'azione della giunta Tondo dopo la sentenza della Corte costituzionale

- ▶ Attuazione graduale legge sulla lingua friulana (29/2007)
- ▶ Ridefinizione ruolo operativo dell'Arlef
- ▶ Coinvolgimento di istituzioni, associazioni e soggetti sociali
- ▶ Individuazione ulteriori risorse di fonte pubblica e privata da destinare in via continuativa al settore
- ▶ Regione come unico centro di programmazione della spesa

Novità

- ▶ Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana
- ▶ Commissione per l'uso sociale della lingua friulana
- ▶ Ridefinizione contenuti convenzione presidenza Consiglio dei ministri-Rai per trasmissioni radio-Tv
- ▶ Piano generale di politica linguistica 2010-2014 e contestuale predisposizione della restante programmazione pluriennale
- ▶ Relazione sullo stato di attuazione della legge regionale al Consiglio regionale (primo rapporto previsto entro febbraio 2012)